Martedì 9 Maggio 1893

Udine - Anno XI - N. 109.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

L'orario per le scuole elementari

Nelle scuole elementari di Udine, da molti anni facevasi l'orario continuato per cinque ore, con la interruzione di mezz'ora soltanto, dopo le prime due ore e mezza di lezione. Ora si è introdotto per le scuole di città l'orario diviso in due lezioni, antimeridiana e pomeridiana, con un intervallo di oltre tre ore fra l'una e l'altra.

Siffatta modificazione ha dato luogo a reclami da parte di alcuni genitori, e ad una discussione tra i fautori dell'orario *diviso* e i difensori dell'orario *continuato*. In questa discussione, talora alquanto vivace e non sempre garbata, ognuno espose le ragioni che suffragano la propria opinione, senza badare alle ragioni di chi è di contrario avviso.

A noi pare che anche in simili questioni, per essere imparziali e per giudicare spassionatamente, convenga tener conto delle ragioni *degli uni e degli altri*; considerare i vantaggi e gl'inconvenienti, che derivano dall'adottare l'uno piuttostochè l'altro provvedimento; e date poi la preferenza a quello, che, pur non togliendo tutti gli inconvenienti, li rende però minori, e riunisce d'altra parte *i maggiori vantaggi*.

***

Quali sono i vantaggi dell'orario continuato?

Sostanzialmente si riducono a due: andata e ritorno dalla casa alla scuola, e da questa a quella, una sola volta al giorno; *facoltà agl'insegnanti, agli scolari* e ai loro genitori, di disporre liberamente del tempo abbastanza lungo, che rimane nel pomeriggio dopo il termine della scuola.

Sono due vantaggi indiscutibili, che alla loro volta ne producono altri non meno apprezzabili.

Ma l'orario continuato permette esso che l'insegnamento, che deve durare almeno quattro ore e mezza, venga, per tutta questa durata di tempo, fatto dai docenti e accolto dagli alunni con la voluta *energia*, attenzione ed efficacia?

Basta la mezz'ora d'interruzione per prender un po' di cibo, riposarsi e ricrearsi, per ritornare poi colla necessaria vigoria e freschezza mentale a riprendere fruttuosamente le occupazioni didattiche per le altre due ore successive dell'*orario scolastico*?

L'esperienza e la scienza rispondono che la *massima* durata, che si possa dare alle occupazioni mentali della scuola, è di *tre ore al più*; che una quarta ora di lezione approda a nulla; e che dopo le tre ore, *al massimo*, d'insegnamento, è assolutamente necessaria un'interruzione e una diversione *d'un'ora almeno*, affinchè insegnanti e discenti possano con profitto riprendere e continuare le lezioni. Anzi l'onorevole Baccelli, cultore insigne degli studi, scienziato e pratico eminente *nelle mediche discipline*, appena assunta la direzione suprema del pubblico insegnamento, prescrisse che l'intervallo fra i due periodi delle lezioni quotidiane fosse *non minore di due ore*.

Di regola dunque, nella massima parte delle scuole, l'insegnamento vien *diviso in due periodi, antimeridiano* un po' più lungo, pomeridiano un po' più breve, con un sufficiente intervallo tra l'uno e l'altro.

Alunni di scuole tecniche, di ginnasio, di liceo, d'istituto tecnico, dopo tre ore al più di lezione, hanno un riposo conveniente dalle occupazioni mentali, sebbene siano in un'età capace di maggiori sforzi intellettuali di quelli che sono permessi dall'età degli allievi delle scuole elementari.

Non si può quindi ragionevolmente pretendere che questi piccoli discenti resistano a quattro ore e mezza d'insegnamento, con una mezz'ora soltanto d'interruzione, quando gli scolari più grandi hanno un riposo maggiore, e una migliore refezione meridiana senza dubbio, o nella propria famiglia, o presso la famiglia o il convitto, che li ospita.

Giacchè da noi, nella massima parte delle famiglie, il pasto principale della giornata è quello del mezzodì, importa assai, sotto ogni rispetto, che i fanciulli e le fanciulle frequentanti le scuole elementari, partecipino in detta ora alla mensa comune, con i genitori, i fratelli, le sorelle e gli altri parenti, che vivono nella stessa famiglia; e godano di quel poco di vivanda *calda*, che suolsi in tale ora ammanire.

Poche sono le famiglie che mangino, anzichè all'italiana, *alla francese*, facciano cioè il pasto principale verso le 5 o le 6 pomeridiane; ma anche presso queste famiglie, nella refezione, più leggera, che ha luogo dalle 11 alle 12 meridiane, si prende, massime nell'inverno, qualche cosa di caldo; e i genitori, che hanno cuore per i loro figli, desiderano che questi non vengano privati di tal beneficio.

Ora non si può esigere che ogni madre *mandi a mezzogiorno* il cibo *caldo* ai propri figli alla scuola, nè per altro la istituzione della scuola dev'esser di impedimento a che i figli si trovino presenti in famiglia nell'ora, per così dire, migliore della giornata, quando gli affetti e i sentimenti domestici hanno occasione di *meglio destarsi e manifestarsi* alla mensa comune.

Per siffatte considerazioni, sembra dunque preferibile l'orario diviso, come quello che contribuisce alla maggiore vivezza ed efficacia dell'insegnamento, e che permette che i figli partecipino al benefizi della *mensa comune* all'*ora del mezzogiorno*.

***

Ma l'orario diviso distrugge i due vantaggi più sopra accennati dell'orario continuato, poichè obbliga a due gite di andata e ritorno dalla casa alla scuola, e viceversa; e abbrevia il tempo libero dopo la lezione pomeridiana.

Ciò è vero, e l'inconveniente delle due gite è tanto più sensibile, quanto maggiore è la distanza dell'abitazione dell'alunno dal locale della scuola, e quanto minore è l'età sua.

Ma, quanti sono gli alunni che abitano nei quartieri estremi o nei sobborghi della città? Quanti sono quelli che vanno accompagnati alla scuola da qualche persona della loro famiglia? Certo sono in numero minore di quelli che trovansi abitare a non considerevole distanza dalla scuola frequentata, e che vi si recano soli o in compagnia dei *fratelli e delle sorelle maggiori*, che frequentano pure le scuole.

Qualunque poi sia il risultato di questo computo, si tratterebbe di giudicare, in conclusione, se il disagio prodotto dall'orario diviso non sia ad esuberanza compensato dal vantaggio innegabile della maggiore efficacia dell'insegnamento, dal minor aggravio e sopraccarico mentale degli scolari, e dall'esser questi partecipi al mezzodì alla domestica mensa.

Omaggio di Triestini a Re Umberto

Il testo dell'indirizzo.

Domenica mattina il barone Currò e il cav. Serravalle furono ricevuti dal Re, a cui presentarono un *album* a nome dei cittadini italiani residenti a Trieste. Il Re si trattenne con essi oltre mezz'ora, parlando di Trieste.

Ecco il *testo dell'indirizzo presentato*:

« Da Trieste accolgano le LL. Maestà l'omaggio della riverenza e dell'amore. Il giorno che la augusta Casa di Savoia festeggia, è festa della nazione. La quale, oggi, dopo venticinque anni, rinnova, conferma il plauso dato alle nozze dei Reali, donde a tutta Italia viene l'esempio del valore, della bontà, della cortesia, e per l'avvenire assicurasi nelle chiare virtù del Real Principe, erede di quella successione fede che varrà a compiere in ogni sua parte la gloriosa fortuna d'Italia ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

18 maggio (1385). Si spediscono ambasciatori Udinesi al Signore di Verona onde formar seco alleanza.

×

Un pensiero al giorno.

Le donne credono d'amare, anche quando sono occupate da un intrigo. La commozione di spirito prodotta dall'ignoto, la inclinazione naturale al piacere d'*essere desiderate*, le persuadono che hanno una passione, mentre non è che una civetteria.

×

La sfinge. Sciarada.

Sopra le epigrafi del cimitero
Leggi il *primiero*,
Talora irato talor giocondo
È il mio *secondo*.
Scacciа la noia — dà gioia e brio
Il *tutto* mio.

Spiegazione della sciarada precedente: SEMIMINIMA

×

Per finire.

In Tribunale.

— Prevenuto, alzatevi.!

Nessuna risposta.

— Siete sordo?... dico a voi, prevenuto!

— Ma che prevenuto! Se fossi stato prevenuto.... non sarei qui!

Penna e Forbici

Lavate *ogni mattina* la bocca dei vostri bimbi con Grellum, e impedirete l'innesto della difterite e del crup, e lo sviluppo del tifo.

DALLA PROVINCIA

Jer sera ci giungeva da Gemona la *notizia dolorosissima quanto inaspettata* della morte improvvisa del **dottor Augusto Zoccolari**, che da quasi due lustri esercitava in quella città con zelo e sapere non comuni l'arte salutare.

Allo strazio indicibile dell'animo in cui si trovano improvvisamente immersi la disgraziata madre, il fratello, le sorelle ed i congiunti — fra i quali la famiglia Bardusco, afflitta così da un nuovo lutto — possa recare qualche lenimento il compianto sincero e profondo di tutta Gemona, e di quanti, come quei cittadini, ebbero la fortuna di apprezzare le doti veramente rare del povero estinto, ed ora hanno il dolore di piangerlo perduto per sempre.

La Redazione.

APPENDICE DEL *FRIULI*

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnico)

I.

Credenti in Dio, credenti nello spirito, credenti nella materia, io vi propongo oggi un trattato di pace nel nome dell'umanità.

Rimanetevi per poco dalla estatica adorazione della divinità, che a voi si rivela fra le glorie dei cieli; a me il vostro pensiero, che trascorre l'universo ed esulta nei portenti dello spirito; lasciate i laboratorii di fisiologia e di chimica, ove vi sprofondate nel seno della natura per scoprirne i misteri; e rivolgetevi tutti a me con animo disposto ad accogliere la parola di chi vi chiama, dopo tanti secoli di discordie, all'amplesso della riconciliazione.

Il terreno sul quale dovete convenire per celebrare la festa dell'armonia che non dovrà più turbarsi, è la Religione Umana: è la religione del bene nella quale tutti noi, teisti, spiritualisti e materialisti, possiamo e dobbiamo credere.

Quanto sia importante per la felicità del genere umano il trovare, definire, stabilire una religione, che si presenti con tutti i caratteri della verità, della certezza, che possa essere universalmente creduta, che sia perenne ed immutabile, qualunque sia la fede e l'opinione intorno alla causa prima dell'universo, ce lo dice con eloquenza il passato; ce lo conferma il presente.

Apriamo, signori, i volumi della storia del genere umano, e corriamo con lo sguardo alle pagine che narrano la lotta delle idee filosofiche, dei principii religiosi, la tragedia del pensiero e della coscienza, le rivelazioni della fede e dello scetticismo coi loro effetti sulla moralità e civiltà delle genti, e noi ci convinceremo tosto che l'umanità deve aspirare con tutte le forze alla possibilità di convenire e riconciliarsi in una sola e positiva religione.

Quante stragi, quanto sangue! Ebrei, e idolatri si trucidano; cristiani e pagani si sgozzano; protestanti e cattolici si scannano; mussulmani e nazzareni si sbranano, e tutti in nome della propria religione.

E Socrate beve la cicuta!
Gesù muore sulla croce!
Giordano Bruno è arso in Roma!
Gerolamo Savonarola è arso in Firenze!
Galileo soffre la tortura!

E poi quanta guerra di parole, d'ingiurie, di calunnie! Quanti odi, insidie, misfatti ai tempi nostri.

Vediamo poi con quale rovina precipitano i popoli nell'abbiettezza e nella corruzione quando il tempo fa crollare le basi della religione già corrosa dal dubbio; quando la negazione toglie ogni fondamento alla morale, alla legge, all'amore, al dovere, per giungere perfino a bandire col filosofo d'Alessandria, Egesia, essere la vita un male, saggezza il suicidarsi, logico e benefico l'infanticidio.

Egli è che, spostato, infranto il perno al quale s'incardina la coscienza, l'umanità si sente in balia di se stessa, e trascorre pazzamente al male. Nulla più teme, nulla più rispetta, più non credendo, più non sperando in alcuna cosa.

E egli forse ammissibile che un principio di religione possa trascinare alle stragi, ai patiboli, ai roghi, se essa fosse una reale emanazione del bene?

Se noi potremo allontanare per sempre il pericolo di queste calamità, di tanta iattura; se ci sarà dato di accertare una formola per la quale si risolva il terribile problema della coscienza; se riusciremo a conciliare le menti ed i cuori in una sola credenza fondata sopra elementi di scienza positiva, sopra un assioma incontrovertibile, noi avremo assicurato al genere umano quella felicità che natura le può concedere.

Tentiamo dunque l'ardua impresa animati da un solo sentimento: l'amore fraterno.

II.

A tre grandi categorie si possono ridurre in mezzo alla molteplicità delle derivazioni, le umane credenze:

Il Teismo.
Lo Spiritualismo.
Il Materialismo.

I *teisti* credono in un Ente Supremo, eterno; in un Dio necessario, infinito, semplicissimo, uno, immutabile, libero, potente, sapiente, senza limite, buono, giusto, santo, misericordioso. *Dio è quello che è*, e non può non essere; ei gode dell'esistenza in virtù della propria natura; l'essere gli appartiene in proprietà, non in concessione; non ha passato, non ha avvenire; è sempre presente nell'eternità. Egli è causa prima, efficiente di tutto quanto esiste. Trae dal nulla l'universo, gli dà l'impulso, gli spira il soffio della vita. Il creato obbedisce nel moto dei mondi, nell'intento d'ogni atomo; mentre l'uomo, il suo capolavoro, immagine dello stesso Dio sulla terra, ha libertà di pensiero, libertà d'azione, giusta la ragione di sua natura.

Gli *spiritualisti* ammettono due sostanze: la materia e lo spirito. Quello è per se stessa inerte, questo attiva. Lo spirito è anima libera, onnipotente, la quale è diffusa per tutto l'universo. Esso si informa nella materia; la muove, l'avviva, per ritornare all'oceano sconfinato donde è venuto. Questo spirito è la divinità una nella sua molteplicità di manifestazioni.

I *materialisti* non ammettono che una sostanza: la materia. Essa ha energie proprie; ha la forza ingenita del moto, dell'espansione. Di qui il nascere, l'intrecciarsi, il progredire di tutte le forme della vita, dalle combinazioni semplicemente chimiche, alla produzione del pensiero della coscienza umana.

Di questi tre ordini di credenti, quale è nel vero?

Non è possibile dirlo!

Nessuno di essi può pretendere alla verità di ciò che afferma; perchè nessuno può fornirne la prova.

Tutti pongono il vero in un fatto che è fuori della sfera nella quale la nostra ragione può sperimentare i suoi giudizi.

Partono tutti da un'ipotesi alla quale non si può risalire per una serie continua di dati positivi. Essi trascorrono quindi oltre il dominio dell'intelligenza; si perdono nell'infinito, dal quale si credono poi di discendere nel regno dei fenomeni, per iscorgervi la loro causa prima ed efficiente.

L'uomo è finito e non può quindi comprendere l'infinito. Non gli è dato assurgere ad un'idea oltre il confine del mondo sensibile. Non vi è d'altronde effetto senza causa; quindi il concepire un'idea non determinata da un esistente percettibile sarebbe appunto un effetto senza causa; ciò che è l'assurdo per la ragione umana.

Ora l'ignoranza del perchè del mondo materiale e della vita ha fatto supporre una causa prima, la quale, per gli uni è la volontà creatrice, per gli altri è l'energia dello spirito, per gli ultimi è la forza nella stessa materia.

Questa causa *prima* pertanto, *si chiami* Dio, spirito o forza, è una mera creazione dell'uomo. È l'uomo che ha creato Dio, è l'uomo che afferma lo spirito, è l'uomo che suppone la forza.

L'uomo ha creato Dio a propria immagine nello infinito di tutto ciò che esso crede buono. Dio è un uomo infinito nello spazio, nel tempo, nella potenza, nella bontà.

L'uomo asserisce lo spirito considerando *come esistente per se stesso* il proprio pensiero, l'intelletto, l'anima. Estrinseca la sua personalità morale dalla materia, la diffonde per l'universo come un principio incorporeo, e contempla in essa un obbiettivo reale mentre non è che un'astrazione della mente.

L'uomo confonde in una cosa sola l'essere ed il potere, e suppone nella materia la ragione efficiente di se stessa e di ogni suo impulso, d'ogni sua modalità. Ma come ciò sia non potrà provar mai.

La ragione teorica pertanto tenta di sollevarsi dal sensibile al sovrasensibile e dalla esistenza del mondo fenomenale alla deduzione delle categorie di relazione fino alla prima. Ma di ciò mancando l'esperienza, la cognizione di Dio, dello spirito, della forza, non è possibile.

Così, come dice Kant, non vi è scienza dell'ontologia e della teologia razionale. L'uomo ignora le essenze, scrive il Galuppi; non può comprendere il modo d'azione delle cause efficienti, non può conoscere l'essenza assoluta che è per propria necessità o non ha causa.

La Chiesa, di fronte a questa impotenza dell'intelletto umano, predica l'essenza divina un mistero. L'uomo non può penetrarlo con la ragione; ma deve crederci ciecamente.

Gli spiritualisti e i materialisti vogliono di più. Pretendono che le loro asserzioni sulle origini di tutte le cose siano una verità dimostrata.

È ancora più logica di essi la Chiesa, quando afferma la rivelazione e sovra essa stabilisce la fede.

Ma la fede non si impone alla ragione umana. Essa non è che un mistico fiore del sentimento. Quindi non può esser presa per base della religione nella quale tutta l'umanità deve credere ed operare.

(Continua).

Qual polve al vento, che si disperde, tal della nostra vita fanno i Numi.

L'eletta anima del dott. **Augusto Zoccolari**, ci lasciava ieri dalla terra qual meteora lucente ai nostri occhi abbagliati, ed istupiditi dalla sua scomparsa. La nostra esistenza, dalla potenza della vita al nulla..... questione di tempo!... Il maledetto destino che sovra noi impera, nell'ora suprema di cominciare a godere i frutti delle nostre fatiche, in un attimo ci fa sparire per sempre.

Così ieri improvvisamente ci fu tolta quell'anima benedetta di Augusto Zoccolari. Intrepido giovane, di qualità superiori alle comuni dotato, cuore generoso, forte ed audace; benevolmente sorridente al bene altrui.... Ieri robusto, sapiente, forte, oggi fredda compianta salma.

Amico, addio! Questo mio pianto che ti accompagna alla tomba, è sincero.... Ti voleva tanto bene, sai!.....

Udine, 9 maggio.

Tuo *G.*

Ieri moriva improvvisamente, a Gemona, il medico

Augusto dott. Zoccolari.

La madre, il fratello, le sorelle, i cognati ed i congiunti, immersi nel più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita, pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 maggio 1893.

I funerali avranno luogo in Gemona, mercoledì 10 corrente alle ore 2 pom. e la salma giungerà a Udine, porta Gemona, alle ore 7 pom., per essere deposta nel Cimitero di S. Vito.

Cividale, *8 maggio.*

Le strade d'accesso alla Stazione — L'acquedotto — Un bravo cividalese — Il tempo — Al «Forumjulii».

È tornata a farsi acuta la questione eterna e ingarbugliata delle strade d'accesso alla *Stazione*, e nei pubblici ritrovi — quando non si parla dei bachi e della siccità — è l'argomento fritto e rifritto di tutti i discorsi. Ognuno naturalmente vuol dire la sua, e pochi — naturalmente anche questo — l'azzeccano giusta.

Ho visto che anche i giornali udinesi, tranne il vostro, se ne sono occupati, e probabilmente avrò a discorrervene io pure in merito, ma ho le mie buone ragioni per non farlo subito.

È superfluo vi dica che la questione ha rimmesso in corso i soliti pettegolezzi, rivalità e personalità, e che dà luogo ad una *colluvie* di apprezzamenti ingiusti e bislacchi. Qui purtroppo sono da contarsi sulle dita di una mano quelli che hanno l'onesta e prudente abitudine di rispettare o almeno tollerare le opinioni degli altri, anche se diverse dalle proprie, e di occuparsi a studiare spregiudicatamente se per caso l'opinione contraria fosse la buona e la vera. Tu non la pensi come me, dunque non puoi essere che una canaglia o un imbecille, e forse sei l'una cosa e l'altra!...

E con questo sistema si tira innanzi a dilaniarsi a vicenda.

***

Altra grossa questione, che attraversa invece un periodo di raffreddamento, è quella dell'acquedotto.

L'acqua c'è e non c'è, si è trovata e non si è trovata, quella è più alta e questa più bassa, una è troppo lontana l'altra è poco abbondante — e con questo eterno tira e molla di incertezze, di dubbi, d'indecisioni, il problema importante non fa un passo innanzi verso la sua soluzione.

E purchè quando sarà venuto finalmente il momento di scegliere, non si scelga il peggio!...

***

Nell'ultima mia, ho dimenticato di annunciarvi — e riparo oggi alla involontaria ommissione — che il cav. Sante Burco è stato promosso da maggiore a tenente-colonnello nel r. esercito.

Si tratta di un distintissimo ufficiale, che, emigrato nel 1859, ha percorso tutti i gradi della carriera militare, si è meritata a Custozza la medaglia d'argento al valor militare, e deve interamente a sè stesso la elevata posizione cui è pervenuto.

Le mie sincere e cordiali congratulazioni al cav. Burco (*).

***

Siamo da qualche giorno ripiombati nel freddo. Un bel maggio davvero! Il pastrano d'inverno è di nuovo l'arbitro della situazione; la neve l'abbiamo sui monti vicini a non grandi altezze; e sabato anche qui aveva cominciato a cadere qualche fiocco.

Confortiamoci pensando che queste anormalità meteorologiche non possono durare.

***

Il *Forumjulii* non solo insiste nel censurare il modo col quale fu da me data la notizia delle dimissioni del signor Moro da Direttore della Banca, ma *pretende anche, facendo una difesa non necessaria*, che io gli abbia voluto dare «il calcio dell'asino». Passando sopra alla locuzione poco garbata, che certo al *Forumjulii* è sfuggita involontariamente, debbo pur ripetere che questa non fu e non poteva essere la mia intenzione, e che anch'io riconosco le utili prestazioni del signor Moro a vantaggio della Banca cooperativa.

Soltanto, cogliendo l'occasione di queste *dimissioni*, ho voluto accennare all'inopportunità di concentrare tante cariche in una sola persona; concentramento che nuoce al titolare e ai singoli istituti, che possono anche trovarsi in conflitti d'interessi o scopi con altri istituti; e nuoce agli altri rappresentanti, che devono adattarsi a convenienze di tempo, di circostanze, ecc., come si è spesso verificato; e da ciò una conseguente naturale svogliatezza nei colleghi, che furono più volte costretti ad attendere per qualche ora l'altro collega, occupato altrove, e un danno quindi derivante da questa svogliatezza all'amministrazione dell'istituto od ente morale, ecc. ecc.

Sarò riuscito a farmi capire dal *Forumjulii*? *Ex.*

(*) Il Direttore del *Friuli*, che si onora dell'amicizia del cav. Burco, aggiunge le sue congratulazioni più vive a quelle del corrispondente cividalese, lieto di vedere compensata con meritate soddisfazioni la vita operosa ed integra di quell'egregio ufficiale e leale gentiluomo.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Consiglio comunale — Società agenti — Campagna bacologica — Mura demolita — Società filarmonica — Studio privato — *Errata corrige.*

8 maggio.

Stamattina s'è radunato il Consiglio Comunale per la nomina del segretario capo.

Su 27 concorrenti, la Giunta propose la scelta sopra i tre aventi i maggiori requisiti. Ma il Consiglio prima di procedere alla nomina, ha voluto che si assumano sul loro conto ulteriori informazioni.

***

Giovedì p. v. avrà luogo l'adunanza *degli agenti della città e circondario di* Pordenone, per la discussione ed approvazione dello Statuto, e la nomina delle cariche.

La seduta è di tale e tanta importanza, che ogni fervorino, per raccomandare l'intervento degli agenti, mi parrebbe superfluo.

***

Siamo in piena campagna bacologica, e la nascita del preziosissimo insetto avvenne ovunque mirabilmente. La vegetazione del gelso è rigogliosissima, tanto che pochi ricordano la quantità di foglia sviluppatasi con tale precocità. Da ciò la certezza di poter allevare più bachi del solito, e la conseguente ricerca, in questi giorni, di filugelli, che però non è dato trovare, almeno presso quegli stabilimenti bacologici dove si confeziona il seme coscienziosamente.

Da alcuni giorni abbiamo un tempo incostante, e s'è dovuto tirar fuori di bel nuovo i pastrani pel forte *abbassamento di temperatura*, prodotto fors'anche dalla neve che copiosamente cadde e ricopre fino al mezzo della loro altezza i nostri monti.

I coltivatori adunque badino bene di tener i loro bachi fra i 14 e i 16 gradi Reamur, di rinnovar l'aria frequentemente, e di somministrare la foglia sempre asciutta, spesso, ed in piccola quantità. E la premura deve essere maggiore in quest'anno che i prezzi raggiungeranno una *misura insperata*.

Voi crederete, dopo ciò, ch'io sia un bachicultore di prim'ordine.

Sappiate invece che non so distinguere foglia di gelso da quella di zucca, e in vita mia non ebbi a raccogliere un bozzolo da' miei bachi... che non ho mai avuti.

Le notizie e i consigli dativi, me li ha favoriti il mio ottimo amico signor Ugo Maddalozzo, Direttore del R. Osservatorio Bacologico di Pasiano di Pordenone.

Ho sempre sdegnato di vestirmi colle penne altrui.

***

La mura con la quale era stato chiuso quel tratto di strada di cui vi ho scritto *nella mia antecedente* corrispondenza, venne demolita per ordine dell'on. Sindaco, a termini dell'art. 378 della legge sui lavori pubblici.

Prima che ciò accadesse, voglio alludere alla demolizione, il signor Alessandro Rosso aveva rinunciato alla carica di consigliere comunale.

Questi dovrà risarcire il Comune della spesa incontrata, e così sarà definita la vertenza, a meno che non intenda di *incoare una lite esso signor Rosso*, per provare la proprietà del fondo che aveva chiuso.

Ieri ebbe luogo l'Assemblea dei soci della Filarmonica. Gl'intervenuti erano oltre una settantina.

A presidente venne eletto ad unanimità di voti l'avv. Antonio Quirini, alla cui proclamazione scoppiarono vivissimi applausi.

Siccome, prima, l'avv. Quirini era vice-presidente, a *surrogarlo venne nominato* per acclamazione il signor Antonio Polese, farmacista.

A consiglieri, in luogo dei rinunciatari, vennero eletti i signori Guglielmo Raëtz, direttore degli Stabilimenti A. Amman, Giacomo Baldissera, direttore delle scuole elementari, e l'ing. Girolamo Roviglio.

In questi giorni parecchi cittadini entrarono a far parte della Società, con un buon numero di azioni. Di modo che l'istituzione, dal lato economico, può dirsi basata su granitiche fondamenta.

Probabilmente entro la corrente settimana, verrà bandito il concorso per il maestro, il quale deve avere la capacità di istruire una banda musicale e d'impartire le necessarie lezioni nella scuola d'arco.

***

Il signor Luigi D'Amore s'è ritirato dai regi uffici del Registro, da dove per tanti anni ha prestato l'opera sua, ed ha aperto uno studio privato sul *Corso Garibaldi*.

In questioni riferibili a materia di Registro, Bollo, Successioni e Manomorta, ha cognizioni così vaste, profonde, da non temere confronti.

Il signor D'Amore, del resto, è troppo conosciuto fra noi, perchè abbia bisogno di soffietti. E non può mancargli una larga clientela, com'io gli auguro.

***

Nella precedente mia corrispondenza *ve n'ho detta una di marchiana*, ciò che si deve ad un equivoco, che torna inutile chiarire.

Vi ho scritto cioè, che la pubblica sottoscrizione pell'Istituto Umberto e Margherita, ha fruttato solo 47 lire, mettendovi dopo due punti... poco ammirativi, mentre invece, a tutto il 3 corr. raggiungeva la somma di lire 374.25, senza le varie schede, ancora da ritirare, dalle scuole elementari e tecniche.

Faccio questa rettifica, come potete ben credere, con lietissimo animo.

Il Cronista.

Cronaca Sanvitese

Il dott. Vittorio Fiorioli Della Lena — *Daniele Camèra — la morte del co.* Giuseppe Rosa.

S. Vito al Tagliam., 8 maggio

Dalla tipografia Polo e C. di qui, usci non ha guari un opuscolo col titolo: *Resoconto statistico dei primi 17 mesi di esercizio della sezione chirurgica e dell'ambulatorio nell'ospitale civile di S. Vito al Tagliamento, per Vittorio dott. Fiorioli Della Lena.*

In detto opuscolo vengono segnalate con ordine cronologico tutte le operazioni chirurgiche da esso dottor Fiorioli eseguite da quando assunse la condotta in questo capoluogo, e cioè dal 21 agosto 1891 a 30 dicembre 1892, e sommano al *rilevante* numero di 205. Dopo indicato il genere dell'infermità, viene succintamente accennato il metodo di cura usata, e l'esito ottenuto. Sopra le 205 operazioni chirurgiche, quasi tutte di notevolissima importanza, si ebbero i seguenti risultati: guariti 137; migliorati 28; non migliorati 12; morti 12; esiti ignoti 16.

Nell'opuscolo in parola il dottor Fiorioli fa la distinzione fra il numero dei degenti *all'ospitale*, e degli *ambulanti*, e rende ragione, sopra taluni operati, del perchè non si ottennero miglioramenti, come pure sulle cause che taluni dovettero soccombere.

Io non sono medico, e men che meno esperto in chirurgia. Ma, profano qual sono all'arte salutare, credo bene che gli esiti suavvisati sieno assai confortanti, e degni di molta considerazione. I molti operati dal dottor Fiorioli furono in numero di 55, appartenenti al Comune di S. Vito; 32 provenienti dai Comuni del Mandamento, tutti gli altri da *diversi paesi*, quali dal *Distretto di* Codroipo, da quello di Portogruaro, di Pordenone, di Maniago, dalla Carnia, ecc. Ciò prova a tutta evidenza che la fama della valentia del nostro operatore chirurgo, ha già corso buon tratto; e guardando alla sua età giovanile, al suo indomito amore all'arte, e allo studio indefesso al quale si dedica tenendosi a giorno di tutti i progressi della scienza, non si può fare che il più lusinghiero pronostico pel di lui avvenire.

L'opuscolo del dott. Fiorioli si vende in S Vito alla cartoleria Gavagnin, al prezzo di L. 1. Il ricavato viene devoluto a beneficio della Congregazione di carità e del locale nosocomio.

***

Il sottotenente dei rr. Carabinieri di questa Stazione sig. Daniele Camèra venne con recente Decreto promosso di grado, e destinato a Ciriè nella provincia di Torino. I suoi modi franchi ed in pari tempo affabili, seppero acquistargli le generali simpatie. Vero tipo di soldato e di gentiluomo, egli lascia, partendo, la gradita memoria delle sue preziose qualifiche; per cui se dobbiamo congratularci secolui pel *suo meritato* avanzamento, non possiamo a meno di deplorarne la perdita.

***

La nob. famiglia Rota, nella triste ricorrenza della mancanza ai vivi del co. Giuseppe, elargì ai poveri del paese, la cospicua somma di L. 1200. S'abbia le benedizioni dei beneficati.

ZZ.

Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato
Sede in S. Daniele nel Friuli
Costituita con atto notarile 15 maggio 1887.
Autorizzata con R. Decreto
del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887.
Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Situazione dei conti al 29 aprile 1893.
VI. Anno d'Esercizio.

Attività.

Conto azionisti. Saldo azioni sottoscritte		L. 802.50
Cassa B. B. e valute metalliche	L. 6,642.81	
Cassa vaglia cambiari	» 195.00	
Cassa effetti presso il Cassiere per l'esazione	» 9,911.60	» 16,749.41
Portafoglio prestiti e sconti a 4 mesi o meno	» 176,041.47	
Idem idem a più lunga scadenza	» 12,112.50	» 187,153.97
Effetti e crediti in sofferenza		» 853.00
Effetti pubblici (L. 1,920.00) Rendita it. 5 0/0, delle quali lire 1,670.00 a parziale gar. Esattoria, e le rimanenti L. 250.00 a gar. Corrispondenza)		» 36,277.75
Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi		» 16,030.12
Debitori diversi per conti da regolare		» 310.19
Mobilio. Cassa forte, mobili, ecc.		» 1,767.54
Spese di primo impianto		» 1,770.01
Esattoria imposte dirette		» 16,709.80
Depositi dei funzionari a cauzione servizio		» 10,000.00
Depositi a garanzia esattoria		» 45,400.00
Totale delle Attività		L. 333,853.39
Spese generali		» 2,757.47
Tasse governative e comunali		» 747.58
		L. 336,358.44

Patrimonio Sociale

Capitale costituito da n. 2714 azioni nominative da L. 25.00 cadauna		L. 67,850.00
Fondo di riserva ordinario	L. 11,938.03	
Fondo di riserva straordinario	» 1,000.00	» 12,938.03

Passività

Depositi a risparmio — Capitale ed interessi	» 190,412.95
Debiti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi	» 2,091.65
Creditori diversi per effetti all'incasso	» 717.60
Azionisti conto dividendo arretrati	» 1,348.33
Depositanti div. per depositi a cauzione di carica	» 10,000.00
Idem idem a garanzia esattoria	» 45,400.00
Totale delle passività	L. 330,088.46
Risconto portafoglio esercizio prec.	» 1,279.61
Utili lordi dep. dagli interessi passivi a tutt'oggi	» 4,990.37
	L. 336,358.44

S. Daniele nel Friuli, 6 maggio 1893.

Il Presidente
Dott. cav. Valentino nob. Farlatti

Il Consigliere di turno *Dott. Nicolò Marcschi* — Il Direttore *Oliviero Pertoldi*

Il Sindaco di turno
Giovanni Pascoli

Operazioni

La Banca, tutti i giorni esclusi i festivi:

(Art. 25 dello Statuto) *a)* Fa prestiti e sconta cambiali, warrants, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi;

b) Fa prestiti sull'onore;

c) Fa *operazioni di credito agrario*;

d) Accorda sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commerciale ed industriale;

e) Apre conti correnti verso malleveria di 2 o più persone benevise o di garanzia reale;

f) Riceve depositi di numerario;

g) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi;

h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere *a*, *c* ed *e* non potranno compiersi se non coi soci.

(Art. 42). Emmette assegni sulle principali piazze del Regno nonchè su quella di Trieste e riceve cambiali per l'incasso.

(Art. 45). Provvede pei depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'esazione degl'interessi o dividendi relativi ed all'incasso dei titoli estratti.

Emette Azioni à L. 29.00.

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Prestiti e sconti al 6 % a tre mesi.
Idem al 6 1/2 % da tre a quattro mesi.
Idem al 7 % da quattro a sei mesi.
Anticipazioni al 5 1/2 % fino a quattro mesi contro deposito di rendita it. od altri valori garantiti dallo Stato.
Idem al 6 % fino a sei mesi idem idem.
Idem al 6 % fino a quattro mesi su altri valori.
Idem al 6 1/2 % fino a sei mesi idem.
Depositi a risparmio liberi al 3 1/2 %.
Idem vincolati a sei mesi al 4 %.
Idem vincolati ad 1 anno al 4 1/2 %.
Gl'interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.

Suicidio Certa Angela Fabbro, da Claut, perchè affetta da malattia incurabile, si diede la morte gettandosi da un'alta montagna.

Vandalismi. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Giov. Batt. Riet di Polcenigo, il quale, per rancori contro Pietro Scarpat e Giov. Batt. Del Puppo, scortecciò parecchie piante di castagno, causando al primo un danno di L. 40 ed al secondo di L. 10.

— E Valentino Mauro di Manzano venne denunciato perchè per solo spirito di malvagità, dal campo aperto di Giov. Batt. Fedele, tagliava e lasciava al suolo una pianta di ciliegio.

Arresto. Fu arrestato il calzolaio Angelo Tomada, pregiudicato, da Campoformido perchè sottoposto alla vigilanza di P. S. allontanavasi per ignota direzione senza l'autorizzazione dell'Autorità.

Bastonate. Per motivi d'interesse certo Daniele Vida da Pasian Schiavonesco in rissa con Giuseppe Zilli, che fu denunciato, riportò lesioni di bastone alla testa, guaribili in giorni cinque.

Ringraziamento. Il sottoscritto, essendo sul punto di ritirarsi dall'esercizio di Caffè, che per ben venti anni tenne in piazza Vittorio Emanuele II a Palmanova, sente imperioso dovere di esprimere, anche a nome della sua famiglia, vivissimi ringraziamenti a tutti i suoi avventori, dichiarando che serberà Loro perenne riconoscenza per la stima gentile e benevolenza cortese addimostrategli col frequentare il suo Caffè.

In pari tempo Li avvisa che il giorno 11 maggio corrente lo sostituirà, nello stesso esercizio, il sig. Domenico Pandin, il quale continuerà il servizio con decoro, premura, zelo, e scelti generi, sperando per tal guisa di venir onorato da numerosi concorrenti.

Palmanova, 9 maggio 1893.

Gio. Batta Verza.

CRONACA CITTADINA

Federico Seismit-Doda

ha cessato di vivere ieri sera alle 10 in Roma.

I dispacci dei giornali pubblicati ieri, ed altri privati, facevano presentire purtroppo prossima la fine di quella eletta esistenza.

La luttuosa notizia ha impressionato dolorosamente la città, e con eguale rammarico sarà appresa nell'intero nostro Collegio politico, rappresentato alla Camera dall'illustre estinto, e in tutto il Friuli.

Diremo domani di Lui, e dell'opera Sua come patriota, come scienziato, come statista.

Alla desolata famiglia giunga frattanto non ultimo e non meno profondo di ogni altro, il rimpianto dei friulani, che si gloriavano di Federico Seismit-Doda, come di un nobilissimo figlio d'elezione della medesima terra.

La nostra Giunta Municipale si riunirà oggi al tocco per deliberare sulla partecipazione del Municipio alle onoranze funebri che Roma renderà all'illustre italiano. Crediamo di sapere che verrà delegato a rappresentare la nostra città il co. cav. Luigi de Puppi, consigliere comunale di Udine e deputato di un Collegio politico del Friuli.

Il Presidente della Società Operaia generale di Udine ha trasmesso telegramma di condoglianza alla spettabile famiglia Doda per la morte del comm. Federico, socio onorario, pregando il comm. Giacomelli a voler rappresentare alle funebri onoranze la Società.

Corriere di gabinetto soppresso. Si soppresse l'ufficio di corriere di gabinetto, residente ad Udine, incaricato di portare i plichi riservati alle ambasciate di Berlino e di Vienna, pagato con lire sei mila all'anno di stipendio. Occorrendo mandare dei plichi, il ministero si servirà di un incaricato speciale.

Un pazzo che voleva uccidere un consigliere comunale

Ieri nella nostra città correva gravissima la voce della uccisione del Sindaco di *Meretto di Tomba*.

Ci affrettammo ad assumere informazioni, e queste ci spiegarono come la voce fosse fortunatamente alquanto esagerata ed il fatto non riguardasse punto il Sindaco di Meretto di Tomba signor Giuseppe Someda De Marco.

Ecco come stanno le cose.

Da circa due anni e mezzo certo Giov. Battista Felchero di Antonio, d'anni 42,

falegname di Medluzza, s'era stabilito a Piassenia, frazione del Comune di Moretto di Tomba, ed abitava in un cortile promiscuo col consigliere comunale Giacomo Buifone d'anni 49.

Al Felchero tempo fa veniva a morire una figlioletta, alla quale si dimostrava affezionatissimo. Da allora il Felchero s'era fatto melanconico, cupo, concentrato, ed aveva la fissazione che un vecchio contadino del paese stesso, certo Giovanni Fabbro, d'anni 70, gli avesse sedotta la moglie e mantenesse con essa una illecita relazione. Di più il Felchero se l'aveva presa con l'Autorità municipale perché, a sua detta, non faceva terminare la pretesa tresca.

In addietro il Felchero aveva comperato una rivoltella; senonché un giorno andò dai reali carabinieri a denunciare che gliela avevano rubata. Poscia ne acquistò un'altra.

Nella mattina del 6 corrente il Giacomo Bulfone trovavasi nel cortile diretto alla stalla, quando, uscito da casa il Felchero armato del revolver, gli tirò tre colpi alla distanza di circa otto metri, ma per fortuna senza nemmeno sfiorarlo.

Il Felchero fu arrestato e tradotto nelle carceri giudiziarie di Udine, sotto l'imputazione di tentato omicidio; però egli dà tutti i segni di pazzia, e precisamente di mania di persecuzione. Fu interrogato dal giudice istruttore al quale egli confessò il fatto, ma mostrando nelle sue risposte di non avere certamente il cervello a posto.

Abolizione delle regalie. Pagarono il quoto spettante per la prima rata del corrente anno anche i signori: Pantarotto Giovanni, Salvadori Vittorio, Pittoni Luigi, Berti Francesco e Fratelli Tumiotto.

— Ieri si riunì il Comitato per ripartire la somma incassata e decise di assegnare alla Società dei Reduci L. 330

all'Istituto Tomadini	» 330
all'Asilo Infantile	» 330
ai Giardini d'infanzia	» 330
alla Congregazione di carità	» 330
alla Società Agenti di comm.	» 330
alla Società operaia generale	» 95
Spese varie	» 50
Totale incasso	L. 2125

Disgrazia evitata. Ieri a mezzogiorno, mentre il tram n. 2, usciva dalla città da porta Aquileia, una bambina figlia di un impiegato daziario, certa Maria Ietri di Francesco d'anni 3, attraversò improvvisamente il binario trovandosi fra le gambe del cavallo del tram.

Il conduttore, Pietro Pordenone, chiuse il freno del carrozzone e riuscì a trasсinare immediatamente il cavallo fuori delle rotaie, ottenendo in tal modo che la bambina rimanesse affatto illesa. Una lode vs al Pordenone e un avvertimento ai genitori perché i loro bambini vengano meglio custoditi.

Il Risveglio «giornale politico quotidiano della democrazia friulana», ha sospeso ieri le sue pubblicazioni. Visse 93 numeri.

Teatro Minerva. Questa sera ultima rappresentazione, serata in onore del cav. E. Ferravilla, col seguente programma:

On spos per rid, commedia in due atti di F. Villani.

Scena a soggetto musicale, eseguita dal cav. E. Ferravilla e dalla signora A. Repetto.

I lamenti del tecoppa, monologo scritto pel cav. E. Ferravilla.

El sposalizi del duttor Pistagna, commedia in un atto di E. Colorno, ridotta per le scene milanesi da E. Ferravilla.

Per chi ha perduto. Sulla via pubblica del suburbio fu ieri rinvenuto e consegnato al locale ufficio di P. S. un pacco contenente tessuti. Avviso a chi lo ha perduto.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Santi Giacomo:*
Dal Torso nob. Antonio ed Enrico L. 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.2	749.1	750.7	755.8
Umido relat.	53	42	75	50
Stato di cielo	q. cop.	copert	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	SW	NW	SE	W
Vento (vel. Kilom.	1	2	1	1
Term. centigr.	10.3	14.4	10.1	15.0

Temperatura (massima 19.9
(minima 8.2
Temperatura minima all'aperto 2.8
Nella notte 8.1 6.6

Tempo probabile

Venti deboli specialmente settentrionali. Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8.

Presidenza ZANARDELLI

Esaurita un'interpellanza di Barzilai sulla circolazione abusiva delle monete di rame estere, cui risponde Grimaldi, si vota il consuntivo per l'esercizio 1891-92, si convalidano alcune elezioni, si comunica l'ammissione alla lettura di alcuni progetti di iniziativa parlamentari e si svolgono due interpellanze: l'una di Rinaldi intorno ai criteri seguiti dal Governo nelle promozioni nella magistratura, e l'altra di Pagliese sulla concessione d'ufficio delle Esattorie in alcune provincie meridionali, cui rispondono rispettivamente Bonacci e Grimaldi.

Leali è certo di interpretare il sentimento dei colleghi, domandando al presidente notizie sulla salute dell'on. Sesmit Doda, da più giorni infermo.

Il presidente dichiara che pur troppo il colleg. Seismit-Doda trovasi da più giorni infermo, e che le sue condizioni presenti avuturatamente non sono buone. Ha assunto e continuerà ad assumere quotidianamente informazioni, che avrà cura di comunicare alla Camera: fa intanto l'augurio che l'egregio uomo sia conservato lungamente all'affetto dei colleghi.

(Pur troppo un telegramma di stanotte ha recato la luttuosa notizia della morte dell'illustre uomo).

Si comunicano nuove interrogazioni e si leva la seduta alle 6.20.

Pel riordinamento bancario

Il comitato d'inchiesta parlamentare sulle Banche ha deciso di affrettare le indagini per venire ad una decisione, prima che si discuta alla Camera il progetto del riordinamento bancario.

Ieri dicevasi a Montecitorio che il Ministero presenterebbe un progetto di proroga a tutto dicembre dell'attuale ordinamento bancario, rimandando a novembre la discussione del progetto definitivo.

La *Tribuna* però dice che Giolitti farà preghiera alla Camera di discuterlo prima delle vacanze.

Il progetto di proroga potrebbe soltanto venir presentato per non imporre al Senato una discussione affrettata, dato che il relatore della Commissione della Camera ritardasse la presentazione del suo lavoro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Giunta delle elezioni

visto che i deputati minacciati di annullamento si dimettono per evitare il voto della Camera, decise di proporre che gli atti relativi si depositino alla presidenza, perchè decida circa l'invio dei medesimi all'autorità giudiziaria.

Per la gara di tiro a segno

Il ministro Pelloux mandò lire diecimila alla presidenza del tiro a segno per la gara straordinaria nazionale, nonchè una cinquantina di premi consistenti in medaglie ed in oggetti.

Il viaggio dei Reali in Sardegna

Contrariamente alle voci corse, finora nulla è deciso circa il viaggio dei Reali in Sardegna.

Parrebbe anzi che la visita progettata si prorogherebbe alla ventura primavera.

Elezioni politiche.

Pavia 8 — Collegio di Corte Olona. Cavallotti fu proclamato eletto.

Pisa 8 — Collegio di Lari. Fu proclamato eletto Panattoni.

Corriere commerciale

Sete.

Lione, 6 maggio

Il nostro mercato, durante la settimana, fu meno animato; gli acquirenti si sono provvisti di un piccolo *stock* di materia prima, per parare ai loro più pressanti bisogni, e siccome le apparenze fino ad ora favorevoli del prossimo raccolto, fanno loro meno temere la continuazione del rialzo, così si mostrano oggi più riserbati, e si limitano a rimpiazzare giornalmente ciò che impiegano, nella misura che lo permette la povertà delle esistenze.

Conserviamo nullameno ed ancora una discreta corrente di affari, e nulla fa prevedere il ritorno ad una calma reale; il consumo si mantiene troppo importante, perchè ciò si abbia a temere.

I prezzi sono sempre fermissimi, malgrado ciò che dicono alcune case interessate al ribasso; anzi per qualche articolo, specialmente di sete lavorate, si è ancora potuto ottenere un piccolo aumento di fr. 1 a 2 al chilo.

Le greggie chinesi, riescirono meno domandate, non essendosi trattato che qualche lotto a prezzi invariati.

Campagna bacologica. Le notizie dei nostri dipartimenti sono sempre favorevoli, il tempo continua ad essere bello, e non si segnala nulla d'anormale nell'andamento delle educazioni.

I bachi più avanzati sono tra la seconda e la terza muta.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *9 maggio 1893.*

Rendita	1 mag.	2 mag.	3 magg.	4 mag.	5 mag.	6 mag.	8 mag.	9 mag.
Ital. 5 % contanti	97.05	97.10	97.15	97.20	97.05	97.05	96.90	96.80
» fine mese	97.17 1/2	97.15	97.20	97.25	97.10	97.15	96.95	96.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	303.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	496.—	495.—	496.—	496.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 1/2	501.—	502.—	501.—	502.—	502.—	502.—	502.—	501.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	475.—	470.—	470.—	475.—	470.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1305.—	1305.—	1305.—	1305.—	1305.—	1315.—	1315.—	1305.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	263.—	262.—	264.—	268.—	263.—	262.—	268.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	702.—	702.—	704.—	704.—	701.—	701.—	700.—	700.—
» » Mediterranee	555.—	555.—	555.—	555.—	552.—	552.—	552.—	551.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.30	104.30	104.30	104.30	104.40	104.45	104.45	104.1/2
Germania »	128.30	128.30	128.1/4	128.35	128.40	128.50	128.45	128.40
Londra »	26.24	26.24	26.27	26.27	26.35	26.32	26.31	26.31
Austria e Banconote »	214.1/4	214.1/4	214.—	214.—	214.—	214.—	214.—	214.—
Napoleoni »	20.81	20.81	20.82	20.83	20.84	20.84	20.85	20.83
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.92	93.—	93.—	92.95	93.—	93.—	92.90	92.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.95	—.—	93.05	—.—	93.05	92.90	92.95	—.—

Tendenza debole

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco